

stessi di completare con i docenti dell'Università di Bologna il lavoro di ricerca finalizzato al conseguimento del D.E.S. (Diploma di Studi Superiori). Nel corso del 1997, al termine dell'ultimo periodo di formazione in Italia, si procederà in Marocco alla discussione delle tesi dei borsisti da parte di un'apposita commissione mista composta da docenti dell'Università di Bologna e di quella di Rabat.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Piano di sviluppo rurale della provincia di Settat**

Importo: Lit. 1,5 miliardi

Fondi in loco: erogati nel 1996 45 milioni di lire a favore di ditte locali

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura - Provincia di Settat

L'iniziativa prevede l'elaborazione di uno "schema" integrato, per facilitare scelte e localizzazioni di interventi miranti allo sviluppo socio-economico della provincia di Settat, al fine di migliorare le condizioni di vita della popolazione e ridurre il flusso migratorio.

Nel primo semestre del 1993 è stato dato avvio al programma, con l'invio in missione del capo-progetto, affiancato per un breve periodo da un sociologo. Nel corso del 1994 e del 1995 sono state effettuate varie missioni di esperti, nei differenti settori di attività, che hanno elaborato i rispettivi rapporti settoriali.

Il 13 febbraio 1996 è stato firmato un Processo verbale tra l'Ambasciata ed il Governatore della Provincia che ha di poco preceduto la consegna alle Autorità locali del rapporto finale, avvenuta nell'aprile successivo.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta in collaborazione con l'O.M.S.

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Miglioramento dell'efficienza della farmacia centrale di Casablanca**

Importo: Lit. 700 milioni, di cui 450 in gestione diretta e 250 come contributo all'O.M.S.

Fondi in loco: erogati nel 1996 17 milioni di lire a favore di ditte locali

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S. in collaborazione con O.M.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità - Farmacia Centrale di Casablanca

L'iniziativa è diretta al miglioramento dell'efficienza organizzativa ed operativa della struttura, mediante il potenziamento ed aggiornamento dei sistemi informatici e la riabilitazione del magazzino principale.

Il programma è stato avviato nel secondo semestre del 1993, con l'invio in missione di un esperto presso la Farmacia Centrale di Casablanca. Dopo una sospensione della missione a novembre, a causa di un ritardo nell'accreditamento dei "fondi di gestione in loco", le attività sono riprese nel giugno 1994. Nel 1995 le missioni in Marocco dell'esperto sono state prese a carico dall'O.M.S..

L'8 gennaio 1996 è stata inaugurata l'Unità di stoccaggio e distribuzione dei farmaci sita a Berrechid. Il programma si è poi concluso nel secondo semestre del 1996, dopo aver realizzato le attività previste sia nella componente gestione diretta (forniture materiali e attrezzature; formazione del personale), sia in quella affidata all'O.M.S. (elaborazione del programma per la gestione informatizzata delle attività della struttura).

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: agricoltura - energia

Titolo iniziativa: **Diga al Wahda (M'Jaara) - II fase**

Importo: Lit. 96 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore: Gruppo T.C.C. (Torno, Impregilo, Cubiertas)

Controparte locale: Ministero Lavori Pubblici - Office National de l'Electricité (O.N.E.)

Nel 1991 è stata avviata la prima fase (prevista nella IV Commissione Mista del novembre 1988) di realizzazione dell'opera, con un finanziamento di 56,914 milioni di ECU a credito di aiuto e di 52,536 milioni di ECU a credito commerciale, concernente:

- lo sbarramento in terra sull'Oued Ouergha (affluente del fiume Sebou), a circa 100 km a nord-ovest di Fes, per la creazione di un bacino che regolerà i deflussi di piena del fiume Sebou, che danneggiano con frequenza media biennale una superficie di circa 150.000 ettari di terreno prevalentemente ad uso agricolo;
- la costruzione di una centrale idro-elettrica da 240 MW.

Un successivo finanziamento a credito di aiuto di 62,04 milioni di ECU al governo marocchino e di 1,9 milioni di ECU all'O.N.E. ha dato avvio nel dicembre 1993 alla seconda fase del progetto.

Le attività sono proseguite regolarmente nel 1995-96 e sono da considerarsi completate nella misura del 98%, prevedendosi la consegna dell'opera nel marzo del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: infrastrutture/opere civili

Titolo iniziativa: **Autostrada Rabat-Larache**

Importo: Ecu 27,68 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore: Gruppo ITALGISAS (Italstrade-Girola-Salini-Solius)

Controparte locale: Ministero Lavori Pubblici - Società Nazionale Autostrade del Marocco (S.N.A.M.)

L'iniziativa, con un finanziamento di 27,68 milioni di ECU a credito di aiuto e 28,81 milioni di ECU a credito commerciale, concerne la realizzazione di un'autostrada a due corsie, per consentire lo snellimento del traffico, incrementare il movimento turistico e facilitare il trasporto di merci sull'asse autostradale Casablanca - Rabat - Tangeri.

Il tratto Rabat-Larache (146 Km.) è suddiviso in due tronconi, rispettivamente di 40 km. (Rabat-Kenitra) e 106 Km. (Kenitra-Larache).

I lavori sono iniziati nel luglio 1992.

Nel 1993 e nel 1994 sono stati effettuati i lavori relativi al tratto Rabat-Kenitra e le opere infrastrutturali per l'attraversamento del fiume Bou Regreg.

Il 2 gennaio 1995 è stata inaugurata l'apertura del tratto Rabat-Kenitra.

I lavori riguardanti il tratto Kenitra-Larache sono proseguiti con regolarità - malgrado un certo rallentamento dovuto alle abbondanti piogge cadute nell'inverno 1995-96. La consegna dell'opera è stata effettuata nel luglio 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: energia

Titolo iniziativa: Centrale a turbine a gas di Tetouan

Importo: Lit. 35 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore: Ansaldo-GIE/JBE (turbine) - Sicom/JBE (opere civili)

Controparte locale: Ministero Energia e Miniere - Office National de l'Electricité (O.N.E.)

Nel 1993 sono iniziate le attività concernenti la realizzazione della centrale a turbine a gas di Tetouan, finanziata da parte italiana con un credito di aiuto di 20.357.540 ECU e un credito commerciale di 21.188.460 ECU (cofinanziamento britannico di 16.509.083 dollari a dono e 30.659.726 dollari di credito commerciale).

L'iniziativa prevede la realizzazione di una centrale da 100 MW, con la fornitura e l'installazione di tre gruppi di turbine a gas da 33,3 MW e l'esecuzione di opere complementari.

Nel 1996 le attività sono proseguite regolarmente, avviandosi ormai - al termine delle previste operazioni di collaudo - alla consegna dell'opera, che avverrà nel corso del primo semestre 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidata

Settore: patrimonio culturale

Titolo iniziativa: **Restauro del palazzo "Adiyel" di Fes**

Importo: US\$ 400.000 I fase; US\$ 346.506 II fase

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO

Controparte locale: Ministero della Cultura

L'iniziativa trae origine dal programma lanciato dall'UNESCO per la salvaguardia dei monumenti della città di Fes, con un primo finanziamento da parte italiana di 400.000 dollari a valere sul contributo volontario per il 1992.

Le autorità marocchine hanno indicato come prioritario il restauro del Palazzo Dar Adiyel e la sua reintegrazione nella precedente funzione di Conservatorio di musica Andalus e Mahloun.

I lavori di ristrutturazione e restauro della prima fase, iniziati nel mese di aprile '95, si sono conclusi nel primo semestre del 1996.

Sempre nel 1996 è stato approvato il finanziamento della seconda fase del restauro del Palazzo per un importo di 346.506 dollari. Tale fase, sempre a valere sul contributo volontario italiano all'UNESCO, prevede il ripristino dei rivestimenti ornamentali e il rifacimento degli impianti elettrico e idraulico.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidata

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Progetto irriguo Italia-F.A.O. a Guelmim**

Importo: US\$ 806.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: F.A.O.

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa ha consentito il recupero dei perimetri irrigui di circa 2.000 ettari nella zona di Guelmim, a sud di Agadir, attraverso l'utilizzazione per dispersione delle acque delle piene stagionali

I lavori sono stati affidati alla società italiana COSMAR.

Gli obiettivi del programma sono: miglioramento del livello di produzione cerealicola destinato ai bisogni della popolazione locale; controllo della migrazione rurale; messa in opera di nuove tecniche di irrigazione per dispersione; alimentazione della falda sotterranea destinata all'irrigazione.

Visto il successo dell'iniziativa, è ora allo studio l'estensione del progetto ad altre zone della stessa regione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidata

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Programma Maghreb: promozione della micro e piccola impresa in Marocco e Tunisia**

Importo: US\$ 2.220.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: O.I.L.

Controparte locale: Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali

L'iniziativa, a carattere pilota, ha come obiettivo la creazione e il rafforzamento di micro e piccole imprese (MPE) in alcune aree di intervento selezionate (la regione di Jendouba in Tunisia e le province di Settat e El Jadida in Marocco), per contribuire nel medio e lungo termine a ridurre la pressione migratoria in particolari regioni che soffrono di un tasso elevato di disoccupazione.

MAURITANIA

La Mauritania ha una popolazione di circa 2,5 milioni di abitanti ed ha registrato un incremento demografico pari al 2,8% nel 1994, contro il 2,9% del 1993.

Con una crescita economica nel 1995 pari al 4,5% (é stato stimato un PIL per abitante di circa 450/500 dollari), un tasso di inflazione ridotto, una bilancia del commercio estero in equilibrio nonché un deficit esterno corrente ridotto, le prospettive economiche della Mauritania sembrano piuttosto favorevoli. Tuttavia la struttura economica del Paese é caratterizzata da una separazione molto netta fra il settore cosiddetto «moderno» (pesca industriale e sfruttamento minerario) ed il settore tradizionale (agricoltura ed allevamento), ove é impiegato circa il 65% della popolazione attiva ed il cui contributo ufficiale al PIL è pari solo al 25% del totale.

Il Governo di Nouakchott resta fortemente dipendente dall'Aiuto Pubblico allo Sviluppo. Gran parte delle risorse finanziarie convogliate nel Paese come aiuto allo sviluppo sono state destinate a progetti di investimento e all'istituzione di joint-venture al fine di dinamizzare gli investimenti privati nell'ambito del processo di privatizzazione in programma.

I principali donatori mondiali vedono in prima fila il Giappone, la Francia, l'Unione Europea, la Banca Mondiale e la Banca Africana di Sviluppo.

I rapporti di cooperazione fra Italia e Mauritania hanno nel tempo registrato una positiva evoluzione. Di recente, tuttavia, essi si sono sensibilmente ridimensionati a seguito dei tagli apportati agli stanziamenti a disposizione della Cooperazione Italiana. I settori di intervento, con finanziamenti a dono, hanno privilegiato in passato gli aiuti alimentari, l'idraulica, la sanità, lo sviluppo rurale e la pianificazione territoriale. Nel corso del 1996 non vi sono stati interventi della Cooperazione Italiana.

SIRIA

La Siria rappresenta un interessante caso di trasformazione graduale dell'economia da un sistema pianificato ad un sistema di mercato attraverso una politica di pluralismo economico. Lo sviluppo economico resta tuttavia fortemente condizionato dalla volatilità delle aspettative, troppo legate all'evoluzione incerta del processo di pace.

E' anche in connessione con gli eventi che hanno caratterizzato il processo di pace nel 1996 (in particolare l'interruzione dei negoziati diretti con Israele e l'irrigidimento di Tel Aviv seguito all'elezione del governo conservatore a meta' anno) e con il conseguente deterioramento delle aspettative economiche che nel corso dell'anno si e' registrato in Siria un rallentamento nella crescita economica in termini reali, stimata intorno al 3,5%. Piu' in dettaglio, va segnalato che ai buoni risultati del settore agricolo, che hanno consentito al Paese di raggiungere gia' da qualche anno l'autosufficienza alimentare ed hanno altresì generato un sia pur limitato flusso di esportazioni (in particolare di cereali), e' invece corrisposta una leggera riduzione della produzione petrolifera, oggi inferiore ai 600.000 barili al giorno, che ha soprattutto risentito dell'assenza della scoperta di nuovi giacimenti (quelli attualmente in produzione hanno superato la fase di massimo sviluppo). Inoltre, gli eventi del mese di aprile (breve ripresa dei bombardamenti israeliani in Libano) hanno avuto un impatto negativo anche sul turismo, seconda fonte di valuta forte del Paese, provocando un'ondata di cancellazioni soprattutto dall'Europa e frenando così l'atteso sviluppo del settore.

Sia pure molto lentamente e' proseguito il processo di liberalizzazione/modernizzazione del sistema economico, limitatosi in sostanza ad alcuni passi avanti nel cammino intrapreso verso la riunificazione dei tassi di cambio (oggi sono ancora vigenti tassi di cambio multipli, tutti ufficiali). Modernizzazione del sistema bancario; liberalizzazione delle transazioni finanziarie; semplificazione della regolamentazione e delle restrizioni commerciali con l'estero; semplificazione delle procedure di gara del settore pubblico; soluzione dei problemi legati al debito estero; aggiornamento della legge sugli investimenti per facilitare gli investimenti stranieri in Siria: restano questi i problemi piu' urgenti da affrontare da parte delle Autorita' siriane al fine di consentire un piu' deciso sviluppo in un Paese che ha continuato a registrare anche nel 1996 un tasso demografico tra i piu' elevati al mondo (3,3% annuo).

Il programma di cooperazione bilaterale con la Siria trae origine dalla Commissione mista tenutasi a Roma nell'ottobre 1991. In tale occasione fu siglato un Protocollo che prevedeva la concessione di finanziamenti per 60 miliardi di lire, di cui 15 a dono e 45 a credito di aiuto, nonche' un ammontare addizionale di 30 miliardi quale aiuto a seguito della Crisi del Golfo (20 a dono e 10 a credito d'aiuto). In tale ambito erano stati individuati quali settori prioritari quello agricolo, la formazione professionale, il settore energetico e quello culturale-archeologico.

Il coinvolgimento diretto della Siria nelle vicende politiche regionali, non disgiunto dalle difficoltà incontrate dalla Cooperazione Italiana a portare avanti i programmi concordati con i vari Paesi hanno inizialmente congelato tale programma per circa tre anni. L'avvio, tra il 1995 ed il 1996, dei primi 4 progetti (sui circa 20 considerati originariamente in Commissione Mista) ha inoltre rivelato l'inadeguatezza delle locali Amministrazioni a gestire programmi di cooperazione senza un supporto tecnico diretto da parte di personale specializzato italiano. L'invio di missioni tecniche di supporto, analogamente a quanto gia' effettuato in Siria dalla Cooperazione Giapponese, e' divenuto di conseguenza una richiesta pressante delle competenti Autorita' di Damasco.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti

Settore: patrimonio culturale - formazione

Titolo iniziativa: **Lavori di restauro e consolidamento degli affreschi del convento di Mar-Mousa (Nebek).**

Importo complessivo: Lit. 300 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Istituto Centrale per il Restauro.

Controparte locale: Direzione delle Antichità di Damasco.

Sono state completate, attraverso diverse campagne di lavoro, le attività previste dal progetto riguardanti il restauro degli affreschi ed il programma di formazione professionale teorico-pratico presso lo stesso cantiere del complesso monastico. I lavori hanno consentito di pervenire al restauro di circa il 50% degli affreschi della chiesa.

Nel corso del 1996 è stato realizzato a Roma presso l'Istituto Centrale per il Restauro lo stage finale per il perfezionamento dei quattro allievi della Direzione delle Antichità di Damasco che avevano seguito i lavori. È stata altresì avviata la preparazione di una pubblicazione sui lavori effettuati, che sarà utilizzata quale strumento didattico per corsi di formazione del personale specialistico siriano.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Adeguamento tecnologico dell'Ospedale Italiano di Damasco**

Importo complessivo: Lit. 910 milioni

Fondi in loco: Lit. 910 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto prevede la fornitura di attrezzature medicali e la realizzazione di opere civili al fine di consentire l'adeguamento tecnologico dell'Ospedale, nonché alcune missioni tecniche di supporto.

Nel corso del 1996 sono state completate le procedure di acquisto delle attrezzature selezionate in occasione di una missione tecnica di esperti della D.G.C.S. a Damasco. È stata altresì avviata la progettazione delle opere civili che dovrebbero essere realizzate nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: energia

Titolo iniziativa: **Costruzione di due sottostazioni elettriche a Damasco-sud (Tishrin) e Kesswe**

Importo complessivo: Lit. 25 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore: da designare

Controparte locale: Public Establishment for Electricity Generation and Transmission

Era stato previsto nell'ambito della Commissione Mista del 1991 il finanziamento a credito di aiuto per la realizzazione di due sottostazioni elettriche in Damasco-sud (Tishrin) e Kesswe. Nel febbraio '93 gli appalti per la realizzazione delle due sottostazioni sono stati aggiudicati rispettivamente all'Ansaldo Industria ed alla B.&B. Impianti. Le procedure per giungere alla firma della Convenzione Finanziaria tra il Governo Siriano e Mediocredito Centrale si sono potute concludere soltanto alla fine del 1995, incontrando però il rifiuto delle società ad eseguire i lavori per il grave ritardo accumulato ed il relativo aumento dei prezzi nel frattempo verificatosi.

Solo alla fine del 1996 si è giunti a creare le condizioni per la realizzazione di una nuova gara per l'aggiudicazione dei lavori. La gara sarà pubblicata nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: agricoltura - energia

Titolo iniziativa: **Aiuto Programma: fornitura di attrezzature meccaniche nel settore agricolo ed elettrico**

Importo: Lit. 17 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore:

Controparti locali: Commissione di Stato per la Pianificazione - Ministero dell'Agricoltura - Ministero dell'Elettricità

In attuazione degli accordi di Commissione Mista siglati nel 1991, 17 miliardi a credito d'aiuto sono stati destinati ad un Aiuto Programma, nel cui ambito sarebbero state effettuate forniture di macchinari agricoli e per l'irrigazione (10 mld.) e componenti industriali per centrali elettriche (7 mld).

Si tratta del programma di cooperazione in cui maggiormente si sono evidenziati i limiti della controparte siriana nella gestione degli strumenti di cooperazione. Per ovviare a tali difficoltà, che avevano causato un vero e proprio stallo del programma dopo la firma della relativa Convenzione Finanziaria nel 1995, la D.G.C.S. ha inviato nel corso del 1996 una prima breve missione di supporto tecnico che ha consentito l'avvio delle procedure di gara per la

componente agricola del programma, nonché l'impostazione della realizzazione della componente elettrica.

Tuttavia, alla fine del 1996 i problemi gestionali del programma da parte delle locali Autorità sono riemersi e da parte siriana si è cominciata a ventilare la necessità di un'assistenza tecnica più continua.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Assistenza nella pianificazione, formulazione e analisi della politica agraria e nella raccolta ed elaborazione delle statistiche in agricoltura - Fasi I e II**

Importo complessivo: US\$ 877.329 (Fase I) e US\$ 2.500.100 (Fase II)

Fondi in loco:

Tipologia: dono "Trust Fund"

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il progetto, iniziato nel giugno del 1995, ha concluso nel settembre del 1996 la Fase I, a carattere preliminare e propedeutico ad un programma di assistenza di lungo periodo per il settore della politica agricola in Siria. L'obiettivo raggiunto in questa prima fase è stato quello di fornire assistenza tecnica al Ministero dell'Agricoltura, ed in particolare alla Direzione di Politica Economica nel settore dell'analisi della politica agricola in un'economia di mercato.

Nel mese di ottobre del 1996 ha avuto inizio la Fase II del progetto, di durata biennale, diretta in particolare a fornire assistenza al costituendo Centro Nazionale di Politica Agricola, che sarà incaricato di centralizzare le funzioni di analisi della politica agricola e di formazione all'interno del Ministero dell'Agricoltura.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: agricoltura - ambiente

Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare nella Regione Mediterranea e nel Medio Oriente (Giordania, Siria e Turchia) - Fase II**

Importo complessivo: US\$ 2.157.002 (Fase II)

Fondi in loco:

Tipologia: dono "Trust Fund"

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Si tratta di un progetto a carattere regionale che interessa la Giordania, la Siria e la Turchia, che si propone di contribuire alla conservazione di foreste e pascoli con la partecipazione delle popolazioni locali. La strategia adottata è quella di identificare, all'interno di ciascuno dei Paesi partecipanti, alcune aree-pilota dove il rischio di degrado dell'ecosistema

foresta-pascolo sia particolarmente elevato per la pressione antropica e di mostrare come, con la partecipazione delle popolazioni locali, sia possibile arrivare ad una corretta gestione di queste risorse conservandole, migliorandone la produttività ed aumentando nello stesso tempo il reddito degli abitanti. Il progetto si trova nella seconda fase di attuazione (maggio 1995-dicembre 1997).

Per quanto riguarda la Siria, nel corso del 1996 sono stati realizzati: corsi di formazione per guardie forestali, unitamente ad altre attività relative all'apicoltura ed alla coltivazione di funghi; la costruzione di una piccola diga e di serbatoi per l'acqua; il reclutamento di consulenti nazionali per il supporto allo sviluppo istituzionale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: agricoltura - ambiente

Titolo iniziativa: **Riabilitazione dei pascoli e costituzione di una riserva naturale nella steppa siriana**

Importo complessivo: US\$ 2.754.600

Fondi in loco:

Tipologia: dono "Trust Fund"

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'obiettivo del progetto è quello di riabilitare i pascoli della steppa siriana ed impedire il declino della loro produttività sviluppando strategie per un migliore uso del territorio. Il progetto si propone inoltre di migliorare le capacità di comunicazione, di analisi dei dati e di pianificazione dei tecnici locali, per sviluppare tecniche migliori e nuove regole per l'uso comune dei terreni destinati al pascolo e di costituire una riserva naturale per la fauna che un tempo viveva nella regione.

Nel corso del 1996 sono stati completati il reclutamento degli esperti e la designazione dello staff tecnico nazionale da parte del Governo ed è stato realizzato un centro apposito presso il dipartimento regionale. Sono inoltre stati completati tutti i servizi relativi alla Riserva e si è dato inizio alla reintroduzione nella stessa Riserva della fauna tipica della zona.

Borse di studio.

Nel 1996 sono state concesse a studenti siriani n. 14 borse di studio individuali di cui:

- n. 2 dottorati di ricerca;
- n. 2 specializzazioni in architettura;
- n. 3 specializzazioni in medicina;
- n. 2 corsi di laurea;
- n. 5 stage nel settore del restauro;

Sono state altresì concesse le seguenti borse per corsi di formazione:

- n. 3 borse per "Corso Master in Turismo e Direzione Alberghiera" - SIST-OMT

- n. 1 borsa per "Corso di manipolazione delle sostanze pericolose nei porti" - IMA-IMO
- n. 1 borsa per "Corso in idrografia" - IMA-IMO.

TERRITORI PALESTINESI

L'economia palestinese è caratterizzata dall'assenza di indebitamento pubblico esterno e da un modesto indebitamento interno, da una forza lavoro abbastanza qualificata, da un tasso di istruzione relativamente elevato e da una forte tradizione imprenditoriale.

La prolungata occupazione israeliana, tuttavia, ha creato sensibili distorsioni strutturali quali:

- una forte dipendenza dall'esterno della forza lavoro palestinese;
- un basso livello di industrializzazione;
- una struttura del commercio estero legata ad Israele e caratterizzata da forte deficit;
- un'inadeguatezza delle infrastrutture pubbliche e dei servizi;
- una ridotta disponibilità di risorse idriche e di terreni.

In effetti, l'autorità palestinese ha ereditato un'economia caratterizzata da una fortissima dipendenza da Israele, in particolare nel settore occupazionale e del commercio estero, da livelli di industrializzazione piuttosto bassi, da un capitale di infrastrutture pubbliche deteriorato e da un quadro normativo confuso.

In particolare, il quadro economico palestinese nel 1996 è stato dominato da due ordini di problemi: la chiusura delle frontiere dovuta a ragioni di sicurezza per periodi prolungati, con gravi conseguenze per i lavoratori palestinesi in Israele, e serie difficoltà nel promuovere gli investimenti pubblici e privati. La chiusura delle frontiere da parte israeliana in febbraio ha causato un'ulteriore diminuzione del livello di occupazione palestinese in Israele; le restrizioni al passaggio dei beni ha inoltre impedito o comunque rallentato la realizzazione di opere civili dal marzo, compromettendo ulteriormente la situazione occupazionale e causando una crescita del prezzo dei materiali da costruzione.

I dati sulle prestazioni economiche dell'area sono frammentari e divergenti da un Organismo rilevatore all'altro.

Le componenti del prodotto nazionale lordo (PNL) sono costituite per il 30% circa dal settore agricolo, per l'8% dall'industria, per il 15% dalle costruzioni e per il resto dai servizi. Il PNL lordo pro-capite annuo si è aggirato nel 1996 attorno ai 1.700 dollari con una perdita del 7.5% rispetto all'anno precedente e del 36.1% rispetto al 1992. La chiusura delle frontiere, avendo intaccato seriamente l'apporto di forza lavoro dipendente da Israele, ha causato una contrazione del PIL in termini reali e dei consumi. Il reddito medio pro-capite tende infatti a decrescere per diversi fattori e principalmente per la diminuzione delle entrate determinate dal minor numero di occupati palestinesi in Israele (soprattutto quelli provenienti da Gaza).

Per quanto concerne l'import-export, in assenza di una consolidata struttura statale, non esiste una bilancia dei pagamenti in senso proprio. I dati sull'interscambio commerciale evidenziano però che la stragrande maggioranza delle importazioni ed esportazioni palestinesi ha luogo con Israele, con percentuali che in alcuni anni hanno toccato il 90% del totale. A tale riguardo, va rilevato come l'ostacolo principale che si frappone allo sviluppo delle strutture produttive palestinesi sia costituito dalla maggiore competitività dei manufatti israeliani per qualità, prezzo ed agevolazioni alla clientela. In termini generali, durante il periodo dell'intifada, le esportazioni palestinesi hanno mediamente rappresentato il 13% del PIL, mentre le importazioni il 55%, con un deficit dell'interscambio del 42%. Durante il periodo 1993-95 le esportazioni hanno rappresentato

il 9,5% del PIL, e le importazioni il 43 % del PIL. La situazione è precipitata nel 1996 a causa delle restrizioni al commercio conseguenti alla chiusura dei Territori; in tale anno le esportazioni hanno rappresentato il 9,82% del PIL e le importazioni il 40,20%.

La situazione del mercato del lavoro è risultata meno drammatica di quella prevista grazie agli aiuti della comunità dei donatori, che ha finanziato programmi di emergenza generatori di reddito.

Gli investimenti pubblici e privati nel 1996 non hanno avuto la consistenza e la velocità auspiccate. Per quanto riguarda quelli pubblici, che nel 1996 sono stati finanziati quasi interamente dalla comunità dei donatori, la principale ragione dello scarso livello di investimenti risiede nei tempi eccessivamente lunghi per l'effettiva organizzazione dell'Autorità Palestinese e nella difficoltà per i donatori di adattare le proprie procedure ad un quadro palestinese scarsamente strutturato. Gli investimenti privati, invece, oltre che da problemi logistici e di sicurezza derivanti dalla chiusura dei Territori, sono stati scoraggiati dal clima di incertezza politica, da un quadro normativo confuso e da infrastrutture inadeguate.

La situazione sociale dei Territori riflette le limitate prospettive economiche. La maggior parte dei servizi sociali è ancora offerta da associazioni caritatevoli e da ONG. Nonostante notevoli progressi negli ultimi anni, i problemi da affrontare in questo campo sono tuttora enormi.

Le donne sopportano il peso maggiore di tale situazione, dovendo spesso dividersi tra il lavoro domestico ed un lavoro precario basato su contratti sommersi. La posizione sociale della donna palestinese è caratterizzata da una bassa partecipazione alla forza lavoro ufficiale, dall'accesso ad occupazioni a bassa produttività, e da una considerevole discriminazione in termini di salario e condizioni di lavoro. Nel 1996, tuttavia, si è registrato un fortissimo aumento dell'impiego della forza lavoro femminile per far fronte alla crisi dell'impiego di manodopera maschile in Israele avvenuta nel primo semestre dell'anno.

Permangono forti carenze anche nel campo della protezione sociale: l'UNRWA, le ONG ed la comunità dei donatori provvedono a finanziare interventi in tale settore, ma in misura insufficiente rispetto alle necessità. La situazione è particolarmente evidente nel caso dei gruppi svantaggiati, quali portatori di handicap ed ex detenuti.

Per quanto concerne la sanità, i servizi sono forniti dal sistema sanitario pubblico palestinese - che è subentrato nel 1994 all'Amministrazione civile israeliana - e da UNRWA, ONG, Comitati Popolari, settore privato e società caritatevoli, che prestano assistenza primaria e ospedaliera sia attraverso proprie strutture che mediante contratti. Il settore pubblico gestisce 205 strutture per l'assistenza sanitaria di base; 41 sono gestite dall'UNRWA e 192 da ONG palestinesi. In Cisgiordania operano 15 strutture ospedaliere, di cui 9 pubbliche e 6 gestite da ONG. Nella Striscia di Gaza gli ospedali sono 5 di cui 4 pubblici ed 1 gestito da una ONG: un nuovo ospedale costruito dall'UNRWA con fondi dell'Unione Europea è in fase di ultimazione a Gaza.

I maggiori problemi che il settore sanitario è chiamato ad affrontare per il futuro sono i seguenti:

- infrastrutture inadeguate, soprattutto a causa del deterioramento dovuto a mancata manutenzione;
- miglioramento qualitativo delle strutture sanitarie di base, carenti di staff paramedico ed infermieristico e standardizzazione dei servizi a Gaza ed in Cisgiordania;

- rafforzamento della capacità dirigenziale a livello di amministratori e del personale del Ministero della Sanità;
- copertura dei bisogni di gruppi speciali di popolazione (ad esempio malati mentali);
- rafforzamento delle capacità di elaborazione e gestione della politica sanitaria.

Circa l'istruzione, il tasso di alfabetizzazione si aggira tra il 65 ed il 90%, con una media per il tasso femminile del 66% e di quello maschile dell'86%. L'UNRWA gestisce 250 scuole nei campi profughi e nei villaggi rurali (14%), le ONG gestiscono delle scuole private (13%). Le scuole governative (73%), gestite in passato dalle Autorità israeliane, sono passate nel 1994 sotto il controllo del Ministero dell'Istruzione palestinese. In Cisgiordania vengono adottati i programmi giordani, mentre nella Striscia di Gaza le scuole adottano il modello egiziano: il Ministero dell'Istruzione sta ora elaborando un programma scolastico nazionale.

Il programma di assistenza d'emergenza elaborato dall'ANP di concerto con la Banca Mondiale e presentato al primo Gruppo Consultivo per Gaza e Cisgiordania del dicembre 1993 è basato sul miglioramento delle infrastrutture pubbliche, sullo sviluppo delle risorse umane e sulla predisposizione di un tessuto economico favorevole allo sviluppo di medio periodo del settore privato.

La Cooperazione Italiana vanta una presenza pluriennale nei Territori che ha visto il nostro Paese collocarsi costantemente tra i principali donatori; gli Accordi di Oslo del 1993 hanno determinato un aumento dell'impegno finanziario italiano di 80 milioni di dollari nel quinquennio 1994-98.

In attuazione di tale impegno, nel luglio 1995 è stato firmato a Gaza un Protocollo di intesa tra l'allora Ministro degli Esteri italiano e l'O.L.P. che definisce un programma di cooperazione per il biennio 1994-1995. Esso include progetti per circa 37 milioni di dollari, rivolti a settori essenziali quali la sanità, l'istruzione pubblica, la formazione professionale, le risorse idriche, l'agroalimentare, il sostegno alle piccole e medie imprese, nonché interventi di emergenza rivolti a far fronte a bisogni nutrizionali della popolazione ed alle pressanti necessità di funzionamento dell'Amministrazione palestinese. Non sono stati presi in considerazione grandi progetti infrastrutturali per le limitazioni di bilancio e l'impossibilità di utilizzare lo strumento del credito di aiuto.

Un elemento di novità del programma di cooperazione del 1995 è stato rappresentato dalla presenza di una controparte istituzionale palestinese, l'Autorità Nazionale Palestinese (ANP); il programma è stato inoltre caratterizzato da un elevato ricorso allo strumento multi(bi)laterale, nonché dallo sforzo di inserire tutte le iniziative di cooperazione in un quadro di "Programma Paese". Il nuovo quadro venutosi a creare nel tempo grazie al processo di pace ha inoltre posto le condizioni affinché si potesse favorire, nell'ambito dei progetti di cooperazione, un processo di aggregazione tra le varie istituzioni palestinesi. Tale processo ha messo ulteriormente in evidenza la necessità di formare quadri ed amministratori capaci di gestire in futuro i vari servizi dei settori che passeranno in gestione dall'Amministrazione israeliana a quella palestinese.

Alla Conferenza Ministeriale sull'Assistenza ai Palestinesi, tenutasi a Parigi nel gennaio 1996 e volta ad avviare una nuova fase di aiuti spostando l'enfasi sull'opera di ricostruzione e la creazione di infrastrutture in grado di sostenere lo sviluppo, l'Italia si è impegnata a finanziare nuovi progetti per un totale di 25 milioni di dollari.

Tali iniziative - incluse nel piano di investimenti pubblici predisposto da ANP, Banca Mondiale e Nazioni Unite - riguarderanno i settori della sanità, dell'istruzione

pubblica, delle risorse idriche, dell'energia elettrica e del sostegno alle O.N.G. Pur riconoscendo l'importanza che il potenziamento delle infrastrutture riveste in questa fase dello sviluppo dell'economia palestinese, la DGCS ritiene che gli interventi di cooperazione debbano includere componenti di assistenza tecnica e di "institution building" ben definite e che non vadano trascurati gli aspetti di sviluppo sociale che, al contrario, devono continuare a rivestire un ruolo centrale.

In tale ottica, è stata predisposta una bozza iniziale di Rapporto Paese, volto ad ispirare l'azione della Cooperazione italiana e ad identificare alcuni criteri guida quali:

- un approccio regionale, che mira ad integrare le strutture economiche della nuova entità palestinese in quelle dell'intera regione;
- particolare attenzione a coordinare il contributo italiano con quello della comunità internazionale;
- orientamento a ridurre - considerati gli attuali limiti di bilancio - l'impegno per grandi progetti infrastrutturali;
- concentrazione di sforzi in settori quali la sanità e l'ambiente dove l'Italia ha assunto specifiche responsabilità anche in campo internazionale, nonché allo sviluppo delle piccole e medie imprese quali strumenti motori per l'occupazione;
- adeguata attenzione all'importanza di consolidare le posizioni già ottenute con gli aiuti forniti negli anni precedenti, e di mantenere il massimo possibile di visibilità all'intervento italiano.

Con l'entrata in vigore della Legge n. 558 del 23 ottobre 1996, è stata aperta la possibilità di concedere crediti d'aiuto all'Autorità Palestinese; eventuali progetti da finanziare a credito di aiuto verranno definiti sulla base di proposte che saranno presentate dall'ANP e valutate dalla DGCS.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma socio-sanitario: attività di coordinamento, riorganizzazione, formazione e studio - II fase**

Importo complessivo: Lit.2.453.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S. in collaborazione con O.M.S. e UNRWA

Controparte locale: O.N.G. locali e istituzioni sanitarie pubbliche palestinesi

Nella prima fase del programma, iniziata nel 1989, sono stati inviati nella Striscia di Gaza, a Gerusalemme Est e nella West Bank esperti medici e paramedici con il compito di riorganizzare i vari servizi, di formare il personale locale e di raccogliere dati utili a delineare la situazione sanitaria nei Territori Occupati.